



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 28 del 11/02/2010**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE V.I.A. E POLITICHE ENERGETICHE 13 gennaio 2010, n.4**

L.R. N. 11/2001 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Impatto Ambientale - Opere di adeguamento dell'impianto di depurazione a servizio dell'abitato di Martina Franca (Ta) - Proponente: Acquedotto Pugliese S.p.A..

L'anno 2010 addì 13 del mese di Gennaio in Modugno (Ba), presso il Servizio Ecologia,

**IL DIRIGENTE L'UFFICIO VIA/VAS**

Ing. Gennaro RUSSO, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche, ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota acquisita al prot. n. 5073 dell'11.04.2006 l'Acquedotto Pugliese S.p.A. - Direzione Operativa UT Taranto -, con sede legale alla Via Cognetti, 36 - Bari -, trasmetteva, ai sensi della L.R. n. 11/2001, la richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A per l'intervento concernente le opere di adeguamento dell'impianto di depurazione e opere accessorie nel Comune di Martina Franca (Ta).

Alla stessa nota allegava gli elaborati progettuali previsti dall'art. 16 della predetta L.R.;

- con nota prot. n. 5920 del 15.05.2006 il Servizio Ecologia invitava il Comune di Martina Franca a far pervenire il proprio parere nonché la comunicazione dell'avvenuta affissione dell'avviso di deposito degli elaborati in questione, unitamente alla comunicazione di eventuali osservazioni giunte, ai sensi dell'art. 16, commi 3 e 5 della sopracitata L.R.;

- con nota acquisita al prot. n. 8751 del 31.05.2007 il Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia sollecitava la definizione della pratica in argomento.

Il Servizio Ecologia, a seguito di detta richiesta, con nota prot. n. 2721 del 12.02.2008, richiedeva all'amministrazione comunale di Martina Franca gli adempimenti amministrativi evidenziati nella nota prot. n. 5920/2006, obbligatori e propedeutici all'espressione del parere dell'autorità competente;

- con nota prot. n. 7059 del 13.05.2008 il Comune di Martina Franca comunicava di aver già trasmesso la documentazione richiesta anche se, dalla stessa nota, si evinceva che detti atti erano stati erroneamente trasmessi ad altra struttura. Tale circostanza veniva rilevata dall'Ufficio scrivente con nota prot. n. 7178 del 16.05.2008;

- con nota acquisita al prot. n. 10353 del 25.07.2008 il Comune di Martina Franca - Ripartizione Tecnica - trasmetteva l'attestazione dell'avvenuta affissione dell'avviso pubblico nei tempi (dal 05.05.06 all'07.06.2006) e modi previsti dalla L.R. di cui sopra, con la specificazione che non erano pervenute osservazioni in merito. Con la stessa nota veniva trasmesso il seguente parere; "...Visto il parere espresso dallo stesso Dirigente del Settore Urbanistico in data 28.06.2006 all'adozione della variante urbanistica finalizzata all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

Visto il parere espresso dall'Esperto in materia paesaggista in data 19.06.2006;

Esaminato il progetto e considerato che le opere in esso previste non hanno incidenza volumetrica significativa, si esprime parere favorevole per quanto di competenza all'intervento ai sensi dell'art 16 della L.R. n. 11/2001 nonché ai sensi della delibera di C.C. n. 37/2000 (con la quale le funzioni proprie della Commissione Edilizia Comunale sono state attribuite al Dirigente del Settore Urbanistico, ora Responsabile SUE)..."

- con nota prot. n. 4000 del 04.03.2008 il Servizio Ecologia richiedeva all'ente proponente le seguenti informazioni: "...

Motivazioni alla base della scelta dell'ubicazione delle trincee drenanti Zona Nord che escludano una collocazione nelle vicinanze dell'impianto e analisi delle possibili alternative a tale collocazione;

- Analisi degli impatti ambientali a carico degli insediamenti abitativi presenti in zona (presenti a meno di 100 m come da RELAZIONE SULLA IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI POTENZIALI ATTESI pag. 94);

- Accorgimenti atti a limitare depositi di aerosol sulle coltivazioni agricole adiacenti le trincee..";

- con nota acquisita al prot. n. 13073 del 27.11.2009 l'ente istante trasmetteva quanto richiesto con la nota sopra esplicitata;

? Il Comitato Reg. le di V.I.A., nella seduta del 29.12.2009, esaminati gli atti, gli elaborati progettuali nonché le integrazioni pervenute, preso atto del parere del Comune di Martina Franca, così si esprimeva:

Il progetto in esame ha per oggetto la realizzazione degli interventi necessari per l'adeguamento dell'impianto di depurazione esistente di Martina Franca (TA) sito a Nord dell'Abitato (direzione Locorotondo) al D.Lgs. n. 152/99. Il progetto è inserito nell'Accordo di Programma Quadro - Comparto depurazione - nell'ambito territoriale n.7 della Provincia di Taranto. L'intervento ricade tra quelli riportati nell'Allegato B della L.R. 12 aprile 2001 n. 11 e s.m.i., ed è pertanto sottoposto a Verifica di Assoggettabilità alla VIA. La pratica è stata istruita e valutata nel merito tecnico dai competenti uffici regionali che hanno richiesto integrazioni che il proponente ha prodotto in data 27 novembre u.s..

## DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

L'impianto depurativo attuale a servizio dell'abitato di Martina Franca (47.000 a.e.) è localizzato in un'area agricola a nord dell'abitato caratterizzata dalla presenza di abitazioni sparse (anche a trullo) a distanza inferiore a 100 m. E' costituito da due unità di trattamento: la linea acque e la linea fanghi. Attualmente lo scarico avviene nel sottosuolo in una gravina a una distanza di circa m 1.200 dall'impianto. Con la realizzazione delle opere oggetto della presente valutazione si prevede di adeguare alla vigente normativa lo scarico, prevedendo il recapito sul suolo delle acque opportunamente affinate (Tabella 4 D. Lgs. 152/06), suolo, così come indicato dal Piano Stralcio (Programma di Interventi Urgenti a Stralcio). L'impianto è interessato in tempo di pioggia da flussi significativi (1.500 mc/h a fronte dei 400 mc/h rivenienti dal dimensionamento idraulico) che determinano allagamenti e esondazioni nella zona limitrofa, con conseguente possibile interruzione del servizio anche a fronte di interventi campione avvenuti dopo l'ultimazione della costruzione. Il progetto consiste

essenzialmente nella realizzazione di migliorie al sistema di trattamento e nella costruzione di una vasca di accumulo delle portate eccedenti e di due blocchi di trincee drenanti occupanti circa 3.000 mq ciascuno, uno adiacente alla vasca e l'altro vicino alla gravina utilizzata fino ad ora come scarico (a circa m 1.200).

Più in dettaglio, si prevede la costruzione di:

- un pozzetto di sfioro della extraportata del bacino di equalizzazione
- una vasca per l'accumulo delle extraportate in una zona depressa dell'impianto. La vasca è coperta e dotata di elettroagitatori
- un sistema di deodorazione dell'aria captata dal bacino di equalizzazione
- una stazione di trattamento bottini
- nuovi quadri elettrici per il funzionamento delle nuove utenze, la distribuzione della forza motrice, la realizzazione di nuovi cavidotti e la sostituzione del trasformatore
- nuove strade
- una rete di raccolta delle acque piovane
- opere di by pass e derivazione sul collettore esistente (che attualmente recapita in una gravina e, a progetto realizzato, convoglierà i reflui alla trincea nord)
- tubazioni in PVC verso il sistema drenante sud
- trincee drenanti (complete di valvole di intercettazione, recinzione, muretti a secco, rampe di accesso in cls)
- una stazione di debatterizzazione a raggi UV e un locale servizi

inoltre è stato previsto di:

- ricollocare 2 pompe esistenti utilizzandole per il sollevamento dell'extraportata ai trattamenti biologici
- rimuovere le pompe monovite esistenti di sollevamento dei fanghi stabilizzati, sostituendole con pompe di tipo sommerso allocate direttamente nel pozzetto di scarico del bacino di stabilizzazione
- ripristinare le strade esistenti interessate dai lavori
- piantumare alberi ed arbusti
- ottimizzare il comparto di filtrazione e debatterizzazione attraverso una serie di interventi sulle apparecchiature elettromeccaniche, installando misuratori di portata e di livello ad ultrasuoni, una paratoia a stramazzo, strumentazione varia, pompe sommerse per il controlavaggio dei filtri, elettrosoffianti, pompe dostrici cloruro ferrico)
- installare automatismi (strumentazione di misura, registrazione e controllo).

## ASPETTI AMBIENTALI

Il Proponente, nella Relazione sulla identificazione degli Impatti potenziali attesi, individua con un approccio semianalitico, gli impatti e le conseguenti misure di mitigazione sia in fase di costruzione che di esercizio delle nuove opere. In particolare vengono analizzati, sia in fase di costruzione che di esercizio, gli aspetti connessi a:

- produzione dei rifiuti
- emissioni odorigene e di polveri in atmosfera
- suolo e sottosuolo
- traffico e viabilità
- inquinamento acustico
- radiazioni non ionizzanti
- radiazioni ionizzanti
- vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi naturali
- salute pubblica
- patrimonio artistico e storico

individuando gli impatti e le conseguenti misure di mitigazione.

La analisi della documentazione evidenzia che l'intervento:

- Non ricade in aree naturali protette
- Non interessa SIC ne ZPS
- Non interessa aree sottoposte a vincolo idrogeologico
- Non interessa aree perimetrate dal PAI
- Interessa un ATE "B" (impianto esistente) ed un ATE "C" trincee di progetto
- Interessa aree sottoposte a vincolo paesaggistico
- Interessa aree sottoposte a vincolo architettonico ex PUTT (trulli)
- Interessa aree sottoposte a vincolo panoramico ed archeologico

#### CONTENUTO DELLE INTEGRAZIONI

Gli Uffici Regionali, con nota n. 4000 del 4 marzo 2008 hanno richiesto al proponente di integrare la documentazione trasmessa con la produzione delle seguenti informazioni:

- Motivazione alla base della scelta della ubicazione delle trincee drenanti nella zona nord ed analisi delle possibili alternative di localizzazione
- Analisi degli impatti ambientali a carico degli insediamenti abitativi presenti in zona
- Accorgimenti atti a limitare depositi di aerosol sulle coltivazioni agricole adiacenti alle trincee

Il proponente, con nota del 27 novembre 2009, ha trasmesso la seguente documentazione:

- Relazione Integrativa (TAV. VIA 01)
- Planimetria generale di sistemazione ambientale trincee e bacino emissario (TAV. DCO 03)
- Planimetria di inquadramento territoriale dell'intervento su ortofoto (TAV DPQ 02)

Da tali elaborati si evince che:

- La necessità di realizzare due trincee disperdenti è dettata dal non elevato valore della permeabilità misurata in situ, pari a circa  $7.5 * 10^{-6}$  m/s
- La delocalizzazione della seconda trincea è motivata dalla assenza, in vicinanza del depuratore di altre aree libere che consentano il convogliamento della portata a gravità.
- La scelta dell'area a nord deriva dalla circostanza che questa:
  - è sita nelle vicinanze della esistente condotta adduttrice
  - ha una quota compatibile con il convogliamento a gravità
  - è caratterizzata da un minor indice di insediamento rispetto alle aree contermini
  - è caratterizzata da un buon indice di permeabilità potenziale

Per quanto concerne la valutazione degli impatti sugli insediamenti abitativi, il proponente rileva che l'osservanza dei limiti di emissione individuati dalla tabella 4 del D. Lgs 152/06 dovrebbe di per se costituire garanzia sufficiente alla tollerabilità dello scarico.

Nella relazione integrativa si afferma inoltre che gli insediamenti abitativi presenti nell'intorno delle aree destinate ad ospitare le trincee drenanti sono essenzialmente costituiti da case destinate alla villeggiatura estiva e più raramente a fini agricoli, e non sono pertanto stabilmente occupate. La realizzazione delle trincee, sempre secondo quanto illustrato nella relazione integrativa, non altererà il microclima dell'area, nè avrà come conseguenza l'emissione di inquinanti. Con riferimento alla questione relativa alla limitazione dei depositi di aerosol, il proponente rappresenta che le trincee sono opere interrato nelle quali è previsto un tirante idrico di circa 60 cm e che nelle stesse non è prevista l'installazione di alcun sistema di insufflamento di aria che possa creare aerosol.

Nei periodi climatici favorevoli potrebbe crearsi evaporazione (la cui intensità viene nella relazione

stimata al massimo in 1140 mm/anno, pari a circa lo 0,12-0,38% del volume idrico scaricato) che combinata con l'effetto di trasporto del vento in condizioni di umidità favorevole potrebbe interessare le aree sottovento.

Allo scopo di minimizzare questo impatto, le aree che ospitano le trincee saranno perimetrate con alberature che permettano l'intercettazione di eventuali correnti umide preferenziali evitando il deposito delle stesse sulle colture agricole.

## CONSIDERAZIONI

Il progetto mira ad ottenere un netto miglioramento delle performances ambientali di un depuratore attualmente in esercizio. Gli interventi sull'impianto di depurazione mirano a migliorarne l'efficienza e l'efficacia, pertanto sono da considerarsi senza dubbio ad impatto ambientale complessivo positivo. L'elemento ambientalmente più rilevante è costituito dalle modalità di recapito dell'effluente depurato, che prevedono la dispersione sul suolo mediante trincee drenanti.

D'altra parte occorre osservare come attualmente l'impianto, il cui effluente è di qualità inferiore a quella individuata dalla Tabella 4, scarichi direttamente in falda, attraverso una dolina. La configurazione geografica ed orografica dell'area vasta afferente l'impianto è tale da poter senza dubbio ritenere applicabili le disposizioni dell'Art. 103 comma c del D. Lgs. 152/06, relative ai casi in cui sia stata accertata l'impossibilità tecnica di recapitare nei corpi idrici superficiali, stante l'eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili. Si osserva che il volume giornaliero di scarico è inferiore ai 10000 m<sup>3</sup>, e pertanto non trovano applicazione le disposizioni di cui al paragrafo 2 allegato V5 alla parte terza del D. Lgs 152/06. È indubbio come le nuove opere di progetto, a fronte della sottrazione di un suolo della superficie di circa 4 Ha, consentiranno una maggiore salvaguardia dell'acquifero e, quindi, della salute pubblica, oltre che l'adeguamento a prescrizioni normative cogenti. Il proponente afferma inoltre che l'adeguamento del processo depurativo ai limiti della tabella 4 costituisce un primo step attuativo verso la previsione di riutilizzo irriguo dell'acqua

? Alla luce di quanto sopra rappresentato, il Comitato Reg.le di V.I.A., considerato che:

- Il contenuto degli studi presentati consente di ricostruire con sufficiente approssimazione i quadri di riferimento ambientale e programmatico di riferimento e i potenziali impatti.
- Risulta accertata l'impossibilità tecnica di recapitare nei corpi idrici superficiali, tra l'altro acclarata dallo stesso Commissario Delegato all'emergenza ambientale della Regione Puglia (cfr. Tavola 10 SOGESID allegata allo SIA, con l'indicazione dei recapiti finali di tutti i depuratori pugliesi)
- Secondo quanto riportato nella nota 402/CD/A del 14 febbraio 2008 del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia, ai sensi della Direttiva commissariale prot. 2379/CD/A del 20 giugno 2006: "l'approvazione dei progetti da parte del Commissario delegato sostituisce ad ogni effetto di legge visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce variante allo strumento urbanistico comunale e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza di lavori";
- Preso atto di quanto dichiarato dal proponente nella relazione integrativa e richiesto dal Comune di Martina Franca in Conferenza dei Servizi (Verbale di Conferenza dei Servizi trasmesso alla Regione Puglia in data 12 marzo 2009 ed allibrato al protocollo regionale con n. 4301/VIA), l'attuale adeguamento del processo depurativo ai limiti della tabella 4 costituisca un primo step attuativo finalizzato al riutilizzo irriguo dell'acqua,

ritiene di non assoggettare a V.I.A. l'intervento proposto, con il rispetto della seguente prescrizione:

? Vengano realizzate tutte le misure di mitigazione illustrate nella relazione sull'identificazione degli impatti ambientali attesi e nella successiva relazione integrativa e descritte negli elaborati grafici ad esse allegati, che qui si intendono espressamente richiamate.

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;
- Vista la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- Richiamati gli articoli 15, 18 e 21 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale del Comitato Reg.le di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 28, L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;
- Preso atto delle risultanze dell'istruttoria tecnica resa dal Comitato Reg.le di V.I.A. e dell'istruttoria amministrativa resa dal funzionario preposto;

Adempimenti contabili di cui alla L.R. N. 28/2001 e s. m. ed i.

Dal presente provvedimento non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale

**DETERMINA**

- di ritenere il progetto l'intervento concernente le opere di adeguamento dell'impianto di depurazione del Comune di Martina Franca, proposto dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. - Direzione Operativa UT Taranto -, con sede legale alla Via Cognetti, 36 - Bari -, escluso dalle procedure di V.I.A. per tutte le motivazioni e con la prescrizione espressa in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate;

Il presente parere non esclude né esonera il soggetto proponente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previste ed è subordinato alla verifica della legittimità delle procedure amministrative messe in atto;

- di notificare il presente provvedimento al proponente ed agli interessati, a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul BURP, a cura del Servizio Ecologia;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- copia del presente atto sarà trasmesso al Settore Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio affidatogli è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente schema di provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente del Settore Ecologia, è conforme alle risultanze istruttorie. Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss. mm., può proporre ricorso giurisdizionale amministrativo al competente Tribunale Amministrativo Regionale per la Puglia entro il termine di 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto, o, in alternativa ricorso straordinario al presidente della Repubblica (ex D.P.R. 1199/1971) entro il termine di 120 giorni dalla sua conoscenza.

Il Funzionario Istruttore Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS  
Sig.ra C. Mafrica Ing. G. Russo

---